Scritto da Red.
Martedì 05 Febbraio 2013 19:30



AVELLINO – Netto no delle associazioni alla pista ciclabile al posto della ferrovia Avellino-Rocchetta Sant'Antonio. "La green way è un'idea campata in aria, il turismo in Irpinia ha ben altra priorità", sostengono molti dei rappresentanti delle associazioni ambientaliste a difesa della storica ferrovia. Un'idea, quella venuta fuori dal convegno svoltosi presso il carcere borbonico, che ha trovato intanto riscontro con l'approvazione da parte del Consiglio provinciale del Piano territoriale di coordinamento. Sono bastate 6 righe a pagina 41 della relazione di piano per dare assoluta priorità alla trasformazione della storica ferrovia Avellino-Rocchetta in pista ciclabile nella programmazione provinciale.

All'intervento illustrativo del progettista, prof. Mangoni, dell'Università di Napoli, ha fatto seguito l'intervento dell'arch. Angelo Verderosa che ha espresso la posizione delle tante associazioni e aziende del territorio quali In_Loco Motivi, Piccoli Paesi, Stati Generali dell'Alta Irpinia, Legambiente, IrpiniaTurismo, Associazione Lucana onlus La Strada dei Fiori, Comitato Avellino Capoluogo e altre adesioni che man mano si sono aggiunte tra facebook, twitter e blog.

Le associazioni hanno fatto un po' di conti ipotizzando una spesa minima di 100 euro per mq. di ferrovia trasformata (scavi, massicciate, asfalto, segnaletica, ringhiere di protezione; per una larghezza media della tratta di 5 ml. fanno 500 euro a ml.; per un chilometro (1000 metri) ci vogliono 500.000 euro; per i 70 km. della tratta provinciale ci vogliono quindi 35 milioni di euro solo per lavori a cui aggiungere iva, spese tecniche e sicurezza per altri 15 mln. di euro e per un totale, salvo imprevisti di 50 milioni di euro.

A questi bisognerebbe sommare il 6% annuo di manutenzione, quindi circa 300.000 euro pari a quasi il costo della manutenzione occorrente per far circolare i treni. Che dire poi del valore della storica ferrovia, autentica opera d'arte d'inserimento mirabile nel paesaggio, di valore strategico militare ed economico. Anche su questo si è soffermato l'arch. Verderosa con una

stima del valore attuale dello stato di consistenza della ferrovia in circa 900 mln. di euro, cioè la ferrovia così com'è vale circa un miliardo di euro, una vera finanziaria. In conclusione, a fronte di questo valore si può mai sostenere una spesa così ingente per asfaltarne i binari? Ma per quali ciclisti? La controproposta al settore turistico provinciale e regionale: scegliere una rete di strade rurali a farne piste ciclabili e pedonali protette. In Irpinia ce ne sono per 2.500 km.

"Si potrebbe iniziare dal 'Cammino di Guglielmo', ha concluso l'arch. Verderosa, partendo dal Santuario di Montevergine fino a Montella a San Francesco a Folloni, proseguire per il Laceno, l'abbazia del Goleto fino a Santa Maria di Pierno, ultimo monastero fondato dal pellegrino Guglielmo in prossimità di San Fele".

Appuntamento per le associazioni e i comitati con il pool di imprenditori che hanno mostrato interesse per un’auto-gestione della tratta sia per uso passeggeri che turistici: l'appuntamento è rinviato dopo la tornata elettorale e si terrà presso la sala riunioni del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi.